



CESP

CENTRO STUDI PER LA SCUOLA PUBBLICA

Viale Manzoni 55,00185 Roma-Tel.06/70.452452

Sede Regionale del Piemonte: Via Cesana 72, 10139 Torino Tel.011/334345

e-mail: cesp.torino@gmail.com

Il CESP è ente accreditato/qualificato per la formazione del personale della scuola (Decreto Min. 25/07/06 prot.869, circ. MIUR prot. 406 del 21/2/06 -Direttiva 170/2016-MIUR). La partecipazione ai convegni e seminari CESP dà diritto, ai sensi degli articoli 63 e 64 del CCNL 2006/2009 (tuttora vigenti), all'ESONERO DAL SERVIZIO

Corso di Formazione Nazionale per il personale della Scuola pubblica

L'iscrizione è gratuita e al termine del corso verrà consegnato un attestato di partecipazione.

TUTTI IN CLASSE

L'INTERDISCIPLINARIETÀ DIDATTICA, EDUCATIVA E PEDAGOGICA

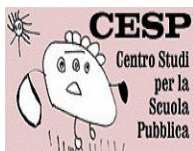
Alle/ai Dirigenti scolastici delle Istituzioni della provincia

Oggetto: Corso di Formazione e di aggiornamento Nazionale per il personale della Scuola pubblica

In base alla normativa vigente, si comunica che **Venerdì 17 Maggio 2024** ore 8.30 – 13.30 si svolgerà presso il **Liceo Classico Massimo D'Azeglio –Torino**, il Corso di aggiornamento in intestazione. Si prega di comunicarlo al personale docente e ATA in forme e tempi che ne garantiscano la massima diffusione.

Abstract

Appare chiaro un impoverimento educativo generalizzato che complica il ruolo del docente, inoltre, forme sempre più diffuse di disagio negli adolescenti e nei bambini hanno assunto un'importanza che la scuola non può più ignorare o soltanto medicalizzare. Affinché la scuola possa pienamente assolvere il suo compito, è necessario che sia arricchita sul piano educativo e pedagogico. In questa cornice, spicca in particolare la voce del Professor Daniele Novara, pedagogo che da molti anni invita a riflettere sul nostro modello di scuola e di società.



CESP

CENTRO STUDI PER LA SCUOLA PUBBLICA
Viale Manzoni 55,00185 Roma-Tel.06/70.452452

Venerdì 17 Maggio 2024 ore 8.30 –13.30

**LICEO MASSIMO D'AZEGLIO – Via Giuseppe Parini, 8 -
TORINO**

PROGRAMMA (8.15–8,30 iscrizioni)

MATTINO ore 8,30-13.30

Coordina: Prof.ssa Paola De Fusco – CESP Torino

Prof.ssa Anna Grazia Stammati (Presidente del CESP)

***La Povertà educativa in Italia: semplice “ignoranza” o mancanza degli strumenti e delle capacità
necessarie per uscire “dall’ignoranza”?***

Dott.ssa Luisa Bertolotto (Educatrice – Orientatrice – Un sogno per Tutti)
Le figure educative e il loro ruolo socio-pedagogico all’interno della scuola.

10.15-10.30 pausa caffè

Prof. Daniele Novara (Fondatore e direttore del CPP, pedagogista e autore)
L’urgenza della pedagogia nella scuola.

Discussione

Per iscriversi al convegno: Utilizzare il link:

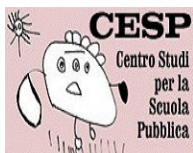
<https://forms.gle/UpukWvB9oSDRnwMda>

Oppure il QR code



Oppure tramite piattaforma SOFIA: ID 136875

**O inviare una mail a: cesp.torino@gmail.com
(vedere modulo allegato)**



CESP

CENTRO STUDI PER LA SCUOLA PUBBLICA

Viale Manzoni 55,00185 Roma-Tel.06/70.452452

Sede Regionale del Piemonte: Via Cesana 72, 10139 Torino Tel.011/334345

e-mail: cesp.torino@gmail.com

Il CESP è ente accreditato/qualificato per la formazione del personale della scuola (Decreto Min. 25/07/06 prot.869, circ. MIUR prot. 406 del 21/2/06 -Direttiva 170/2016-MIUR). La partecipazione ai convegni e seminari CESP dà diritto, ai sensi degli articoli 63 e 64 del CCNL 2006/2009 (tuttora vigenti), all'ESONERO DAL SERVIZIO

ABSTRACT DEL CONVEGNO

La Povertà educativa in Italia: semplice "ignoranza" o mancanza degli strumenti e delle capacità necessarie per uscire "dall'ignoranza"?

di Anna Grazia Stammati

Gli ultimi dati sulla povertà educativa in Italia, collocano il nostro Paese agli ultimi posti in Europa, tanto per la quota di popolazione che interrompe gli studi dopo la scuola media, quanto per lo scarso numero di studenti che conseguono un titolo di scuola superiore e, ancora, per lo scarso numero di laureati. Risulta, da quanto riportato e, da me, liberamente assemblato, che in Italia il 39,2% della popolazione tra i 16 e i 64 anni ha abbandonato gli studi dopo la terza media (il 25% nel resto d'Europa) e, considerando la popolazione fino ai 74 anni, si arriva al 53% (OECD, 2022); il 12,7% dei giovani italiani tra i 18 e i 24 anni non ha conseguito, né un diploma di scuola superiore né una qualifica professionale, mentre nel resto d'Europa la media è del 9,7% (Eurostat 2021); solo il 17,9% dei residenti in Italia tra i 16 e i 64 anni, ha conseguito una laurea (la media UE è del 30%). Sono dati preoccupanti, di fronte ai quali, per comprenderne appieno consistenza, contenuti e conseguenze occorre porsi nella prospettiva di cogliere le motivazioni profonde di una tale deprivazione educativa (problematica che in Italia ha ben conosciute radici storiche), anche per cercare di non perpetuare gli stessi errori di impostazione.

Il ruolo socio-pedagogico della figura dell'educatore nella scuola

di Luisa Bertolotto

È facile pensare alla difficoltà di gestione della classe, ecco perché il ruolo dell'educatore si rivela di estrema importanza, vista la quotidiana necessità in tutte le scuole di intervenire attraverso strategie che risultino utili ed efficaci e che facciano leva sulla promozione della motivazione di tutti i soggetti coinvolti. Non di meno, anche la sua attività di mediatore attivo per quanto concerne i diversi gruppi e i diversi ruoli, deve essere potenziata con la finalità di promuovere la cultura e l'identità di tutti i ragazzi e le ragazze, per valorizzarne i diversi aspetti, per supportare attivamente la loro crescita didattico-educativa insieme ai docenti.

Il necessario ruolo della pedagogia nella scuola

di Daniele Novara (Fondatore e direttore delCPP, pedagogista e autore)

La pedagogia è scomparsa dalle scuole. Il nostro è l'unico Paese in Europa che non ha figure pedagogiche nelle istituzioni scolastiche. E pensare che è proprio la pedagogia la scienza che fa da background per antonomasia all'istituzione scolastica stessa. Quindi, come la medicina negli ospedali o l'architettura nelle città, sarebbe la scienza applicata deputata a governarne i processi di gestione. Invece, da un lato noi pedagogisti siamo stati allontanati e dall'altro la scuola si è rifugiata da un lato in processi di amministrazione pura e semplice e dall'altro utilizzando le neurodiagnosi come succedaneo educativo. L'esplosione di tutto questo mondo di 'alunni disturbati' è concomitante all'allontanamento dalla scuola della pedagogia in qualità di scienza pratica.



Daniele Novara, pedagogista, counselor e formatore, dal 1989 è direttore del Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti (CPP) di Piacenza. Esperto in processi di apprendimento in situazioni di conflittualità ha ideato "Litigare bene", il metodo maieutico per la gestione dei litigi infantili, e diversi strumenti didattici finalizzati a favorire l'apprendimento dei conflitti. Ha ideato la mostra interattiva *Conflitti, litigi e altre rotture* per ragazzi dagli 11 ai 16 anni, presente nelle Scuole italiane e del Canton Ticino dal 2001, e due spettacoli interattivi: *Anna è furiosa*, per bambini dai 5 ai 10 anni, e *Cosa vuoi da me papà?*, per adolescenti e adulti. Dal 1998 al 2008 ha fatto parte del Comitato Scientifico della Fondazione Fossoli con cui ha realizzato vari progetti sul rapporto fra educazione alla pace e memoria. Ha lavorato per 10 anni, dal 2000 al 2010 in Kosovo, nella formazione delle maestre di Scuola dell'Infanzia e in progetti a favore dei bambini, il tutto raccolto nel libro *Majeutika EduKative*, 2007 (in lingua albanese, in collaborazione con RTM – Reggio Terzo Mondo e Ministero degli Affari Esteri) e nel film *Il cielo di Shtupel*, diario dal Kosovo di Valerio Finessi. Dirige il trimestrale *Conflitti. Rivista italiana di ricerca e formazione psicopedagogica*. Negli ultimi anni si è concentrato nella predisposizione di una nuova modalità di aiuto nella gestione dei conflitti: il colloquio maieutico. Gestisce sportelli di consulenza pedagogica per genitori ed educatori, oltre che dirigere la Scuola Genitori. È autore di numerosi libri, tra gli ultimi:

- *Dalla parte dei genitori. Strumenti per vivere bene il proprio ruolo educativo* (Franco Angeli, 2009 - Uscito nella collana Biblioteca dei genitori, Corriere della sera)
- *La grammatica dei conflitti. L'arte maieutica di trasformare le contrarietà in risorse* (Sonda, 2016 - 4° edizione)
- *Litigare per crescere. Proposte per la prima infanzia* (Erickson, 2012)
- *Litigare con metodo. Gestire i litigi dei bambini a scuola*, con C. Di Chio (Erickson, 2013 -tradotto in tedesco)
- *Litigare fa bene. Insegnare ai propri figli a gestire i conflitti per crescerli più sicuri e felici* (BUR Rizzoli, 2016 - 4° edizione)
- *Urlare non serve a nulla. Gestire i conflitti con i figli per farsi ascoltare e guidarli nella crescita* (BUR Rizzoli, 2016 - 9° edizione- tradotto in russo)
- *Meglio dirsele. Imparare a litigare bene per una vita di coppia felice* (BUR Rizzoli, 2015)
- *Punire non serve a nulla. Educare i figli con efficacia evitando le trappole emotive* (BUR Rizzoli, 2016 - 2° edizione)
- *Non è colpa dei bambini. Perché la scuola sta rinunciando a educare i nostri figli e come dobbiamo rimediare. Subito* (BUR Rizzoli, 2017)
- *I bulli non sanno litigare* (BUR Rizzoli, 2017);
- *Cambiare la scuola si può. Un nuovo metodo per insegnanti e genitori, per un'educazione finalmente efficace* (BUR Rizzoli, 2018)
- *Organizzati e felici. Come dividersi i compiti e i ruoli in famiglia, per una vita più semplice e un'educazione più efficace* (BUR Rizzoli, 2019)
- *I bambini sono sempre gli ultimi. Come le istituzioni si stanno dimenticando del nostro futuro* (BUR Rizzoli, 2020) collana *Io imparo*, con M. Versiglia (BUR Rizzoli, 2021)
- *La manutenzione dei tasti dolenti. Come riconoscerli e gestirli per star bene con se stessi e gli altri* (BUR Rizzoli, 2022)
- *Nessuno si educa da solo. Una vita da pedagoga* (Sonda, 2023)

Viene regolarmente intervistato dai media nazionali.

È vincitore del premio PULCHERIA 2018 e del premio Piacentino benemerito nel Mondo 2023.